Siracusa. Il Consiglio Comunale litiga anche sulle iniziative simboliche. E rimedia una figura così, così…

Il Consiglio Comunale di Siracusa si "perde" parlando del regolamento del Consiglio comunale dei ragazzi. Una bella iniziativa proposta dal consigliere pd, Carmen Castelluccio, avallata dal difensore dei diritti dei bambini, Franco Sciuto, si tramuta in brutta figura. Per l'istituzione e per i consiglieri. Organismo simbolico, il consiglio comunale dei ragazzi rappresenta un modo per "aprire" le istituzioni e consentire ai più piccoli di avvicinarsi e comprendere il funzionamento della macchina pubblica. Tanto semplice e tanto meritevole che l'iniziativa doveva essere salutata con un applauso dell'aula già dieci minuti dopo l'inizio della seduta. Considerando che ci sono voluti sei mesi per portarla in aula.
E invece l'approvazione del regolamento del consiglio comunale dei ragazzi – leggasi bene: consiglio comunale dei ragazzi – diventa oggetto di battaglia politica. Nemmeno si stesse parlando di Prg, impianti sportivi o Tares. Oltre 80 minuti di discussioni, anche accese. In mezzo una sospensione e bizantinismi da "manuale Cencelli" per composizione, regole di accesso e quant'altro. Neanche ci fossero in ballo posti di sottogoverno. Non una grande figura per i consiglieri comunali di Siracusa. Amareggiata la Castelluccio che sperava ben altro cammino per l'approvazione – che c'è stata alla fine – del regolamento. Dai banchi dell'opposizione, il "censore" Salvo Sorbello ha allargato le braccia ed è andato via. "Ma che esempio diamo ai giovani, così?", si domanda raggiunto al

telefono dalla redazione di SiracusaOggi.it. “Se un bambino avesse seguito la seduta di ieri, altro che interessarsi al consiglio dei giovani…Voci, litigi. Una scena assurda. Una iniziativa simile nasce per spiegare ai più piccoli che la politica non è una cosa sporca da cui stare alla larga e invece la discussione si arena sulla composizione del consiglio dei ragazzi…”. Sorbello, per una volta, è rimasto senza parole. Ha preso le sue carte ed ha lasciato, alquanto disgustato, l’aula.
Il Consiglio Comunale di Siracusa torna a riunirsi questa sera, in seconda convocazione. Ma la frittata ormai è fatta. Un altro pezzo di credibilità istituzionale è andata. Signori Consiglieri, una domanda: quando comincerà l’operazione simpatia?

Siracusa. Compravendita di immobili popolari e cooperative, stasera il voto del consiglio comunale

Torna in aula questa sera il consiglio comunale di Siracusa. Dopo la turbolenta seduta di ieri sera, che ha acceso gli animi dei consiglieri per ben 80 minuti, prima che si approvasse il nuovo regolamento del consiglio comunale dei ragazzi (leggi qui), maggioranza e opposizione torneranno a confrontarsi sulle nuove norme sulla vendita di alloggi di edilizia popolare e convenzionata e per le controdeduzioni ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti sui bilanci comunali varati dal 2007 al 2010. Basteranno 16 presenti perché la seduta, in seconda convocazione, sia valida. L’assise

cittadina dovrà pronunciarsi sull'adeguamento normativo che riguarda gli alloggi in cooperativa o popolari. La prima novità riguarderebbe i titolari di case costruite su aree avute in concessione dal Comune e che adesso potranno diventare proprietà a tutti gli effetti, con prezzi che dovrebbero aggirarsi intorno ai 7 mila euro per ogni alloggio. Ci dovrebbe, inoltre, essere il mantenimento del diritto di superficie. La rinuncia alla proprietà comporterebbe il passaggio delle case al patrimonio comunale allo scadere dei 99 anni della concessione. Per gli alloggi popolari, invece, il Comune dovrebbe poter togliere il vincolo sul prezzo, mettendo il proprietario nelle condizioni di vendere l'immobile ad un prezzo più vicino al valore di mercato.

Siracusa. Parco archeologico, manca il parere del Comune. Cetti Vinci: "Uno scandalo"

"Un silenzio incomprensibile e deleterio quello del Comune di Siracusa sulla perimetrazione del Parco archeologico Siracusa". Il termine entro il quale l'amministrazione comunale avrebbe dovuto esprimere il proprio parere, da inoltrare alla Regione, è scaduto, ma del documento non ci sarebbe ancora traccia. Grave inadempienza, secondo la consigliera comunale, Cetty Vinci che ha affrontato l'argomento ieri sera in consiglio comunale, stigmatizzando l'atteggiamento della maggioranza su un "argomento di vitale importanza per il nostro territorio e per il rilancio del turismo culturale. Entro 45 giorni dalla trasmissione degli atti da parte della Soprintendenza ai Beni culturali- ricorda Vinci- il Comune avrebbe dovuto dire la sua. Non lo ha fatto

e, cosa ancora più grave, nessuno si prende il disturbo di renderne conto alla cittadinanza". Per l'esponente di minoranza la responsabilità sarebbe anche dei consiglieri. "La conferenza dei capigruppo fa orecchio da mercante perfino su una richiesta, protocollata il 14 ottobre scorso, che aveva in calce la mia firma e quella di altri 12 colleghi, con cui si chiedeva di esaminare la vicenda in consiglio comunale, per avere tutti i chiarimenti del caso e comunicare ai cittadini quale sia l'idea del Comune e quale percorso si vorrebbe tracciare". Il numero di firmatari della richiesta comporterebbe l'urgenza dell'ordine del giorno. "E' sotto gli occhi di tutti che il mancato inserimento dell'argomento, a distanza di mesi dalla proposta, sia il segno di una evidente trascuratezza che è difficile comprendere". In realtà, i 45 giorni concessi al Comune per esprimere il proprio parere sulla perimetrazione del parco della Neapolis, non sarebbe perentorio. Ci sarebbe ancora tempo e dalla Soprintendenza sarebbero arrivate delle rassicurazioni in tal senso. "Non posso accettare, però- osserva Cetty Vinci- che mi si dica che, comunque, la Regione può andare avanti a prescindere dall'amministrazione comunale. E' nostro interesse pronunciarci. Non vedo la ragione per cui si dovrebbe attendere che da Palermo si decida il da farsi". Ulteriore motivo di malcontento, secondo la consigliera di minoranza, il fatto che altri comuni della provincia di Siracusa, impegnati in perimetrazioni di siti archeologici, abbiano già completato i rispettivi iter, con il coinvolgimento dei consigli comunali e con tutta la documentazione pronta. A queste considerazioni, Vinci ne aggiunge anche altre, relativi al modo in cui attualmente viene gestito il parco archeologico di Siracusa. "Una gestione scellerata- la definisce- che comporta introiti ben al di sotto delle possibilità dei nostri siti".

Cassibile. I carabinieri inseguono e arrestano ladri di arance e ortaggi

Furti nelle aziende agricole. Sventato un altro colpo nei pressi di Cassibile. I carabinieri hanno arrestato Andrea Danto e Luigi Calcinella , rispettivamente di 25 e 28 anni, entrambi di Siracusa e con precedenti di polizia. Sono accusati di furto aggravato in concorso di arance ed ortaggi vari. I due, insieme ad una terza persona incensurata (un 20enne), sono stati sorpresi dai militari che, dopo un lungo inseguimento lungo la S.S. 115, li hanno bloccati nei pressi del mercato ortofrutticolo di Siracusa. I tre avrebbero avuto l'intenzione di rivenderli. La refurtiva, per circa 260 kg, è stata restituita al proprietario. Gli arrestati sono stati posti ai domiciliari.

Siracusa. I vertici regionali e locali dell'Idv dal sindaco Giancarlo Garozzo

Il sindaco, Giancarlo Garozzo, ha ricevuto la visita dei vertici regionali e locali dell'Italia dei Valori. La delegazione era guidata dal segretario regionale, Salvatore Messana, che era accompagnato dal suo vice, Nino Alessi, e dal commissario provinciale, Mimmo Scalone.
"Si è trattato di un incontro cordiale – dichiara il sindaco Garozzo – nel corso del quale abbiamo tracciato un quadro dei rapporti all'interno del centrosinistra per la condivisione di

un percorso comune. I dirigenti dell’Idv apprezzano l’operato della mia amministrazione e si sono detti pronti a collaborare nell’interesse della città. Ho ringraziato per l’apprezzamento e ho auspicato la migliore fortuna nell’opera di riorganizzazione del movimento attuata dalla nuova dirigenza”.

Siracusa. Strade malandate, Lo Giudice: "Con il prossimo Bilancio fondi per la manutenzione straordinaria"

“Per definirla una strada serve un eccesso di ottimismo. Per percorrerla, un enorme coraggio”. Un lettore di SiracusaOggi parla in questi termini di viale Epipoli, da anni “vittima” di una carenza che, soprattutto nei mesi invernali, rende la strada praticamente impercorribile. Succede soprattutto nei giorni di pioggia. Bastano poche ore, un temporale qualsiasi, per il viale, con tutti i disagi che ne conseguono. La foto che invia alla redazione risale allo scorso fine settimana, dopo le ultime piogge. “E’ una strada troppo pericolosa- protesta Ivan- Il rischio che l’auto rimanga in panne è del 90 per cento. A peggiorare ulteriormente la situazione- prosegue il lettore di SiracusaOggi- ha contribuito purtroppo la rotatoria realizzata. Ostacola ulteriormente il deflusso delle acque, arrivando all’assurdo. Da troppo tempo si parla della soluzione al problema, ma nessuno fa nulla di concreto”. Lo stato in cui versano le strade della città, in centro come in periferia, sarebbe al centro dell’attenzione dell’assessore ai Lavori Pubblici, Alessio Lo Giudice. L’esponente della giunta Garozzo ha annunciato questa mattina su Fm Italia,

l’intenzione di reperire i fondi necessari per la manutenzione straordinaria di diverse arterie cittadine. “E’ chiaro- premette l’assessore- che il problema è soprattutto di natura economica. La maggior parte delle situazioni critiche riguarda vicende datate, che risalgono addirittura a decenni fa. Le amministrazioni comunali che ci hanno preceduto non si sono occupate della manutenzione ordinaria, così adesso la necessità diventa straordinaria. Lavori molto impegnativi e costosi”. Lo Giudice assicura il proprio impegno. “Lo abbiamo già dimostrato con una prima tranche di interventi, a cui ne seguirà a breve una seconda, con un nuovo bando prossimo alla pubblicazione. Cerchiamo di tamponare, nell’immediato, le situazioni su cui si può subito intervenire, ma è con il prossimo bilancio che conto di reperire le risorse necessarie per avviare un lavoro ad ampio raggio”. Un approccio politico, quindi, oltre che tecnico quello a cui fa riferimento l’assessore ai Lavori Pubblici. In merito al problema di Epipoli, legato alla necessità di realizzare il Canale di Gronda, per cui servono consistenti somme, Lo Giudice prospetta una soluzione. “Crediamo di avere individuato una strada per reperire i finanziamenti necessari- assicura non spingendosi oltre-E spero di avere, a breve, delle conferme”. L’esponente della giunta comunale riconosce che “non occuparsi adeguatamente delle strade cittadine si traduce anche in un danno economico per l’ente. E’ chiaro che chiunque incorra in problemi , con la propria auto, il proprio mezzo a due ruote o a piedi, a causa di un cattivo stato di manutenzione della viabilità, ottiene il diritto ad un risarcimento. Non è certamente questo quello di cui il Comune ha bisogno”. Inutile, secondo Lo Giudice, sperare di ottenere fondi europei per questo ambito. “E’ molto piu’ semplice accedervi per progetti di opere nuove che per la manutenzione dell’esistente”. Infine un passaggio sui lavori di via Puglia. “Risolveremo alla svelta i problemi che si sono venuti a creare a seguito delle ultime piogge- conclude l’assessore- ma quantomeno stiamo parlando di una strada in fase di realizzazione secondo tutti gli standard previsti”.

Sortino. Loro giocano alle macchinette e la figlioletta di tre anni vaga da sola. Denunciati marito e moglie

La chiamano ludopatia, malattia dei nostri tempi. Una sorta di assuefazione al gioco, specie d’azzardo. Una dipendenza vera e propria, capace di non far pensare ad altro che a quelle macchinette installate in molti esercizi pubblici e null’altro. Nemmeno alla propria figlia. Succede a Sortino, all’interno di una tabaccheria. I poliziotti, durante dei controlli amministrativi, si trovano davanti l’incredibile scena: una giovane coppia, marito e moglie, totalmente assorbiti dal gioco mentre la figlioletta di tre anni vagava senza alcuna attenzione. I due sono stati denunciati perchè per un considerevole lasso di tempo si sarebbero disinteressati della bimba. L’ipotesi di reato loro contestata è violazione dell’assistenza materiale.
(foto: dal web)

Noto. L'avvocato di Antonino Restuccia: "Ha cercato di

salvare gli altri, il carcere misura dura"

Paolo Signorello è il difensore di Antonino Restuccia, il netino da ieri in carcere con l'accusa di omicidio colposo plurimo dopo che un'onda di piena ha colpito l'auto che guidava in contrada Romanello, nelle prime ore di domenica. Tre vite spezzate, tra cui quella della piccola Marisol, sette anni, nipote di Restuccia. Signorello parla di un uomo doppiamente traumatizzato. "Ha rischiato anche lui l'annegamento ma soprattutto nessuno dimentichi che due delle vittime sono sue parenti". E' provato, l'esperienza del carcere ha scosso nervi già tesi per quanto accaduto. Domattina l'avvocato Signorello andrà a trovarlo a Cavadonna. Intanto lavora alla difesa, acquisisce testimonianze, valuta i documenti. "E ho già chiesto al pm di voler disporre la custodia cautelare ai domiciliari, in casa della madre, in attesa dell'udienza di convalida. Non so se questa carcerazione è la misura adeguata", dice ancora lasciando trapelare dubbi su di una eccessiva severità nei confronti del suo assistito.
"Lui non ha intravisto nella maniera più assoluta una situazione di pericolo", illustra poi il legale parlando della posizione di Restuccia. "Tutti in quell'auto hanno condiviso la scelta di proseguire. Tranne la povera bimba, erano tutti maggiorenni. Se volevano, ragionando per assurdo, potevano anche chiedere di fermare l'auto e scendere. Non lo ha fatto nessuno. Avrebbero persino fatto cenno di proseguire. Voglio leggere bene le testimonianze di tutti perchè alcune dichiarazioni apparse sulla stampa non mi tornano". Poi chiarisce cosa sarebbe successo in quei drammatici e fatali istanti. "La macchina si è fermata solo perchè si è spento il motore, a causa della troppa acqua. Si sono ritrovati in mezzo al guado, proprio quando arrivava l'ondata di piena. Una disgrazia. Ma Antonino Restuccia è stato anche lui il primo a

correre il pericolo di non farcela. E quando si è ritrovato fuori, si è prodigato per salvare gli altri: ha spaccato un vetro ma soprattutto mi ha detto che per un istante era riuscito ad afferrare la piccola Marisol. Non ce l'ha fatta a salvarla. Ed è il suo cruccio più grande".
Nel buio totale della zona – non c'è un solo palo di illuminazione pubblica – ha poi perso di vista tutti gli altri. Ecco perchè quando i soccorritori sono arrivati sul posto di lui non c'era traccia. Solo grazie alla luce del telefonino ha ritrovato poco dopo l'altro uomo, che gli era seduto al fianco e che avrebbe avvisato le forze dell'ordine di quanto accaduto.
Il resto è storia conosciuta. L'ospedale per le prime cure, l'acquisizione di dichiarazioni spontanee e l'arresto scattato nel primo pomeriggio. Poi le porte del carcere che si chiudono alle sue spalle.
(foto: nel tondo, Antonino Restuccia)

Siracusa. Inquinamento e miasmi: i Verdi e Green Italia presentano un esposto in Procura

Annunciato qualche settimana fa, è stato presentato oggi l'esposto alla procura della Repubblica di Siracusa su miasmi e veleni industriali. Il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, è tornato a Siracusa come ha fatto durante i gironi caldi dell'emergenza Ilva a Taranto. E insieme a Fabio Granata (Green Italia) ed al responsabile del sole che ride in città, Giuseppe Patti, ha incontrato il procuratore capo

Giordano, sin dal suo insediamento particolarmente sensibile alle tematiche della zona industriale. “E’ una pagina nuova e decisiva nella lotta ai veleni industriali in Sicilia e per il diritto alla vita e alla salute”, spiegano i tre all’unisono. L’esposto è voluminoso e vi sono denunciate quelle che per Bonelli, Granata e Patti sono state negli anni “manchevolezze nei controlli, complicità, patologie in vertiginoso aumento, mancate bonifiche, opacità. Abbiamo fornito importanti prove sulle responsabilità della Regione e delle imprese industriali. La battaglia in difesa del popolo inquinato si arricchisce di nuove speranze e di scenari inediti. Nelle prossime settimane l’iniziativa si sposterà presso la Procura di Palermo e in sede comunitaria a Bruxelles:per tutte le aree industriali siciliane e per il Governo della Regione si prospettano controlli stringenti e accertamenti di gravi responsabilità attive e omissive”, recita una nota di Green Italia.
(foto: Bonelli nel corso di una visita ad un terreno nei pressi del sito industriale di Priolo)

Siracusa.Lavoro "nero",sanzioni per quarantamila euro e attività sospese.Imprenditori "costretti" a mettere in

regola i dipendenti

Sanzioni per oltre 40 mila euro ad imprenditori della provincia di Siracusa che avrebbero impiegato,nelle proprie aziende, lavoratori in nero. E' il risultato di uno specifico servizio condotto, nel mese di gennaio, dal nucleo Carabinieri dell'ispettorato del Lavoro per il contrasto al lavoro irregolare nel commercio, nei pubblici esercizi e nel settore edile. L'attività ha riguardato 16 imprese locali: quattro edili, due ristoranti, 7 bar-pasticceria, un pub, una ludoteca ed un panificio. All'interno di 5 di queste aziende, i militari hanno sorpreso 7 lavoratori "in nero" , di cui 4 in imprese edili, uno in una ludoteca, uno in un pub ed uno in un panificio. Un fenomeno, quello del lavoro "in nero" che trova terreno particolarmente fertile in un periodo di crisi e "spending review" come quello attuale. "Più facile – spiegano i carabinieri approfittare dello stato di bisogno del lavoratore che, con la prospettiva di un lavoro, si piega ad accettare trattamenti non regolari". Non è solo un problema di mancanza di tutela in caso di infortunio o di assistenza. E' chiaro, infatti, che la mancanza di contributi annulla, di fatto, il periodo lavorativo irregolare, togliendo la possibilità di accedere al trattamento pensionistico. Come prevede la legge, agli imprenditori che impiegavano personale "in nero" è stata intimata la sospensione dell'attività. Tutti hanno subito messo in regola i propri dipendenti, così da ottenere la riapertura degli esercizi. In Sicilia sarebbe più difficile, per le forze dell'ordine, svolgere questo tipo di attività. Potrebbe subentrare, infatti, con la finanziaria regionale, un problema di carenza di risorse. Aspetto che, comunque, garantiscono i carabinieri di Siracusa, non li distoglierà dal proprio impegno su questo versante.